

Il legno nella storia

Legname da costruzione, legna da ardere, entrambi indispensabili per la vita quotidiana. Questi i frutti del bosco. Ma il lavoro nel bosco inizia con il periodo del taglio, rispettando le fasi lunari; in luna calante si ottiene una maggiore quantità di legno di buona qualità, sia da ardere che da costruzione.

L'abbattimento degli alberi avveniva tramite scuri e seghe a due manici quindi si procedeva alla sramatura, alla divisione del legno per qualità e pezzatura e alla preparazione delle fascine legate. Era molto importante non sprecare nulla. Quando il legno giungeva alle cascine, gli uomini spaccavano i ciocchi, anziani e bambini impilavano ordinatamente, i più esperti tagliavano travoni per i tetti e assi per la falegnameria. Un tempo la lavorazione del legno era fondamentale per la vita quotidiana essendo questo il materiale più usato. Ogni contadino, dopo aver raccolto il 'frutto del bosco' costruiva ispirandosi alla tradizione e alle esigenze, una serie di oggetti, che pur essendo molto semplici, giungono fino ai nostri giorni suscitando fascino e stupore. I loro strumenti non erano certo fresatrici automatiche, squadratrici, tenonatrici, pialle elettriche e seghe circolari bensì seghe a telaio, pialletti a mano e scalpelli per cavare. E con questi pochi mezzi, nel corso della storia i falegnami hanno costruito per tutto il mondo ponti per collegare vallate tra le montagne, carri per trasportare, porte, finestre, tavoli, sedie, mobili per arredare case, castelli e regge, banchi altari e sculture per adornare chiese.

La lavorazione del legno

La lavorazione del legno e le tecnologie per ottenere oggetti in legno, sono rimaste pressoché invariate per secoli e hanno invece subito rapidi cambiamenti negli ultimi cent'anni, con l'introduzione di nuovi macchinari. Tuttavia rimane sempre insostituibile il lavoro manuale dell'artigiano, la sua esperienza, la sua capacità di vedere realizzato l'oggetto ancor prima di costruirlo.

Dal momento in cui il falegname decide di costruire, inizia a scegliere le assi giuste da una catasta, soppesa, accarezza, valuta i nodi, le fessurazioni, l'elasticità della tavola, la stagionatura, controlla che il legno non presenti "cipollature" (cioè il distacco degli anelli di accrescimento del legno) battendo le nocche sull'asse, controlla che la fibra del legno sia lineare, diritta e uniforme. Con queste verifiche è in grado di capire se quelle assi provengono da un albero abbattuto in un periodo propizio (l'albero non deve essere né troppo giovane né troppo vecchio), se le assi sono state segate correttamente e stagionate in modo appropriato, se il legno tenderà a incurvarsi o a "imbarcarsi".

La costruzione dei mobili

La costruzione dei mobili nacque dall'esigenza di realizzare oggetti atti a contenere o a sostenere diverse cose, per cui al momento in cui si rese necessario, per esempio, conservare i cibi, questi, dapprima riposti su semplici assi grezze, vennero in seguito messi in credenze e col Rinascimento i vari mobili esistenti cominciarono a trasformarsi in oggetti non solo prettamente utili, ma anche esteticamente molto belli. Così le credenze assunsero delle finiture particolari, i tavoli e le sedie si adattarono agli ambienti in cui venivano posti e la necessità di lavorare il legno si trasformò in arte. I vari periodi storici segnarono il susseguirsi di vari stili artistici ognuno dei quali ebbe una produzione caratteristica. Elenchiamo i principali:

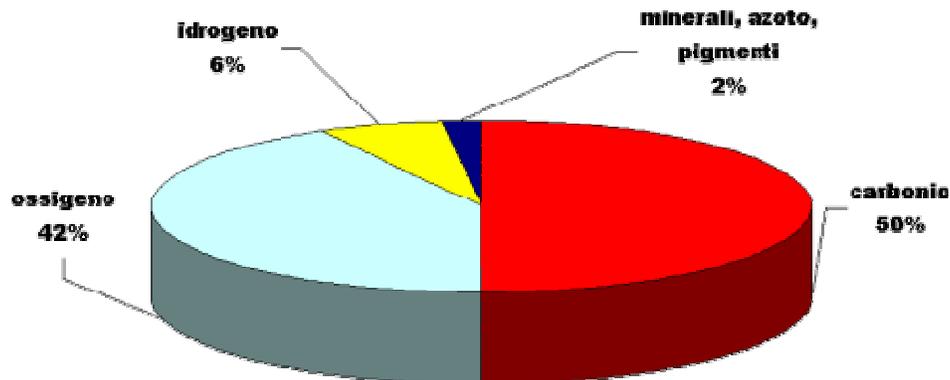
Stile	Periodo
L' Evo Gotico	1200/1500
Umanesimo	1420/1480
Rinascimento	1460/1530

Stile	Periodo
Retour Egypte	1798/1815
Stile Consolare	1799/1804
Stile Impero	1804/1815

Il Manierismo	1520/1630
Il Barocco	1630/1700
Stile Luigi XIV	1650/1715
Stile Reggenza	1715/1722
Stile Luigi XV	1720/1760
Barocchetto	1720/1780
Neoclassicismo	1740/1825
Stile Luigi XVI	1760/1790
Stile Neoclassico	1760/1790
Rivoluzione Francese	1789/1791
Stile Direttorio	1795/1804

Stile Carlo X	1825/1830
Stile Neogotico	1825/1830
Biedermeier	1815/1848
Neorococò	1830/1880
Luigi Filippo	1830/1848
Secondo Impero	1848/1870
Napoleone III	1848/1870
Eclettismo	1850/1900
Stile Liberty	1895/1914
Stile Art Decò	1914/1930

La struttura del legno è composta da



Il legno continua a vivere anche dopo il taglio, quindi percepisce le variazioni climatiche. Si gonfia con l'umidità e il calore, mentre di inverno, ritirandosi produce delle crepe.

Se osserviamo la sezione trasversale di un tronco, vi distinguiamo chiaramente una serie di anelli concentrici. Questi sono gli anelli di accrescimento. Esiste una scienza (dendrocronologia) che oltre a definire l'età di una pianta sulla base del numero degli anelli di accrescimento, riesce a risalire, studiandone la loro conformazione, agli eventi climatici ed alle patologie subite dalla pianta.

Composizione del tronco

Corteccia esterna: fisiologicamente è morta, serve come protezione alla pianta e consente gli scambi gassosi necessari alla vita della pianta.
Corteccia interna: detta anche Alburno è formata da cellule vive e costituiscono l'apparato circolatorio della pianta consentendo la conduzione dei sali minerali dalle radici alle foglie. Si distingue dall'interno, durame, dal colore più chiaro.
Libro: Contiene i vasi che conducono il nutrimento sintetizzato delle foglie ad ogni parte dell'albero.

Cambio: Strato sottile di tessuto responsabile della produzione di nuovo legno, sia verso l'esterno sia verso l'interno.

Durame: La parte più interna del tronco è formata da cellule morte e a livello commerciale è quella più pregiata, perchè essendo la parte più vecchia della pianta è quella più stabile e

meno soggetta agli attacchi di parassiti. Mano a mano che l'albero cresce, l'Alburno diventa Durame.

Midollo: Parte centrale del tronco, generalmente poco differenziabile dal durame che lo contiene.

Taglio

Quando i tronchi vengono abbattuti, vengono privati dei rami e della corteccia. A questo punto il tronco può essere ridotto ad assi secondo diversi schemi di taglio. L'ideale per ottenere assi di buona qualità, non soggette a imbracatura è il taglio perpendicolare agli anelli. Questo tipo di taglio (chiamato a quarto di ventaglio) è quello che economicamente è il più costoso in quanto comporta un alto spreco di materiale. Il taglio più economico è quello radiale col quale si ha un basso spreco di legname ma solo le assi centrali saranno stabili, quelle più vicine alla periferia saranno soggette a deformazioni.

Stagionatura

Una volta tagliato, il legno perde velocemente circa il 30% di acqua presente nelle cavità cellulari. Successivamente il legno continuerà, ma più lentamente a perdere acqua, fino a raggiungere l'equilibrio con l'ambiente circa il 17% - 23% di umidità. Per ottenere questo, le assi devono essere stagionate o essiccate. Il metodo naturale è quello che garantisce in futuro una maggiore stabilità. La stagionatura naturale la si ottiene accatastando le assi una sull'altra fraponendo dei listelli al fine di permettere la circolazione dell'aria. Poiché per raggiungere i risultati voluti sarebbe necessario molto tempo (non inferiore all'anno con climi favorevoli), si fa ricorso a essiccazioni artificiali in appositi ambienti (essicatoi) che sono veri e propri forni con umidità e calore controllati.

Bisogna tener presente che il legno regolerà continuamente la sua umidità con quella dell'aria circostante; se viene portato in un ambiente chiuso e dotato di riscaldamento centrale, il suo contenuto di umidità diminuirà lentamente fino a circa il 10%, provocando ovviamente un maggior restringimento.